

# **Audizione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 13 novembre 2023**

***DDL “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario  
2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026***

**Commissioni congiunte 5<sup>a</sup> (Bilancio) del Senato della Repubblica e V  
(Bilancio) della Camera dei deputati**

***Roma, 15 novembre 2023***

# Manovra di bilancio 2024 - 2026

## Obiettivi prioritari delle Regioni e delle Province autonome

- 1) Sanità
- 2) Trasporto pubblico Locale
- 3) Salvaguardia degli equilibri di bilancio e Contributo alle Regioni e alle Province autonome per l'esercizio delle proprie funzioni a copertura dei rincari prezzi prodotti energetici (il comparto non ha ricevuto nessun contributo nel 2022)
- 4) Salvaguardia della flessibilità e dell'invarianza di gettito a seguito della Riforma fiscale con la piena applicazione della legge 42/2009 e del d.lgs 68/2011
- 5) Rispetto delle sentenze della Corte Costituzionale (da ultimo la sentenza n.103/2018) che hanno chiarito che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica (attuazione art.39, c.3, d.lgs 68/2011)
- 6) Risorse per gli investimenti da destinare al territorio per sostenere la crescita e non interromperne l'impatto a seguito dell'aumento delle materie prime
- 7) **Interventi per il miglioramento della «qualità dell'aria»** (Sentenze della Corte di Giustizia del 10 novembre 2020 e del 12 maggio 2022) – e standard stringenti dei nuovi valori-guida dell'Oms della proposta di direttiva approvata il 13 dicembre 2022, ora all'esame del Consiglio europeo.

# Manovra di bilancio 2024 - 2026

## Obiettivi prioritari delle Regioni e delle Province autonome

Rispetto alle linee espresse nella NADEF 2023 riguardo «*all'attivazione da parte del Governo di una nuova fase di revisione della spesa pubblica e alle ulteriori misure di riduzione della spesa previste nella prossima manovra, le previsioni indicano il sostanziale rispetto delle raccomandazioni fiscali ricevute per il 2024....*» le Regioni e le Province autonome hanno chiesto che non fossero pregiudicati i livelli attuali dei trasferimenti alle Regioni e alle Province autonome.

**Nello spirito di leale collaborazione fra Governo e Conferenza delle Regioni e delle Province autonome:**



**Accordo tra Governo e le Regioni in materia di interventi in favore del comparto regionale nell'ambito della manovra di bilancio – del 16 ottobre 2023**

# Accordo tra Governo e le Regioni in materia di interventi in favore del comparto regionale nell'ambito della manovra di bilancio

## Lo Stato e le Regioni concordano sulla necessità di:

1. incrementare il vigente livello del **finanziamento del fabbisogno sanitario standard** cui concorre lo Stato **(DDL BILANCIO 2024)**;
2. prevedere incremento del **limite di spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera**, fermo restando il rispetto dell'equilibrio economico e finanziario del servizio sanitario regionale **(DDL BILANCIO 2024)**;
3. incrementare il Fondo per **la compensazione in via definitiva della riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri** (TPL) nel periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 marzo 2022 conseguente alle limitazioni alla capienza massima dei mezzi adibiti ai servizi di trasporto pubblico disposte in relazione all'emergenza sanitaria da COVID-19; **(DL 145/2023)**
4. prevedere un contributo al fine di **concorrere agli oneri sostenuti dalle Regioni per l'esercizio della funzione di concessione degli indennizzi in favore dei soggetti danneggiati** da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 210, trasferita alle stesse regioni in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112; **(DL 145/2023)**
5. favorire gli investimenti assegnando alle regioni a statuto ordinario contributi per **investimenti diretti** nel limite complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 **(DDL BILANCIO 2024)**;
6. utilizzare una **quota** non superiore allo 0,4% del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard del 2024 **per garantire l'attuazione dei Piani operativi per il recupero delle liste d'attesa** **(DDL BILANCIO 2024)**;

## Le Regioni si impegnano al:

7. al rispetto, anche da parte dei loro enti strumentali, degli indicatori previsti per l'applicazione delle misure di garanzia di cui all'art. 1, commi 859 e segg. della legge n. 145/2018 e, per gli anni nei quali **l'obiettivo del rispetto dei tempi di pagamento** non sia raggiunto.
8. per gli ambiti di propria competenza, a dare **attuazione alla Riforma 1.15** del PNRR "Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual", nel rispetto dei criteri definiti dalla Struttura di governance

# DDL “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026

Esame **dell'intera manovra** di bilancio statale 2024 – 2026:

- decreto-legge 18 ottobre 2023, n.145
- disegno di legge “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026
- decreti legislativi di attuazione della legge 111/2023 “Riforma fiscale”.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome **prende atto dell'inserimento nei provvedimenti della manovra 2024 degli articoli concordati nell'Accordo Governo – Regioni del 16 ottobre 2023.**

Nel D.L. 145/2023 e nel Disegno di Legge “Bilancio dello Stato 2024”, sono presenti anche disposizioni conseguenti a specifici accordi con le Regioni a statuto speciale e le Province autonome e altre norme riguardanti le regioni, anche singolarmente, non presenti nell'Accordo con il Governo.



**DDL “Bilancio dello Stato 2024 «Tagli» non previsti nell'Accordo: 350 ml€/annui dal 2024 al 2028 per RSO**

# DDL “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026

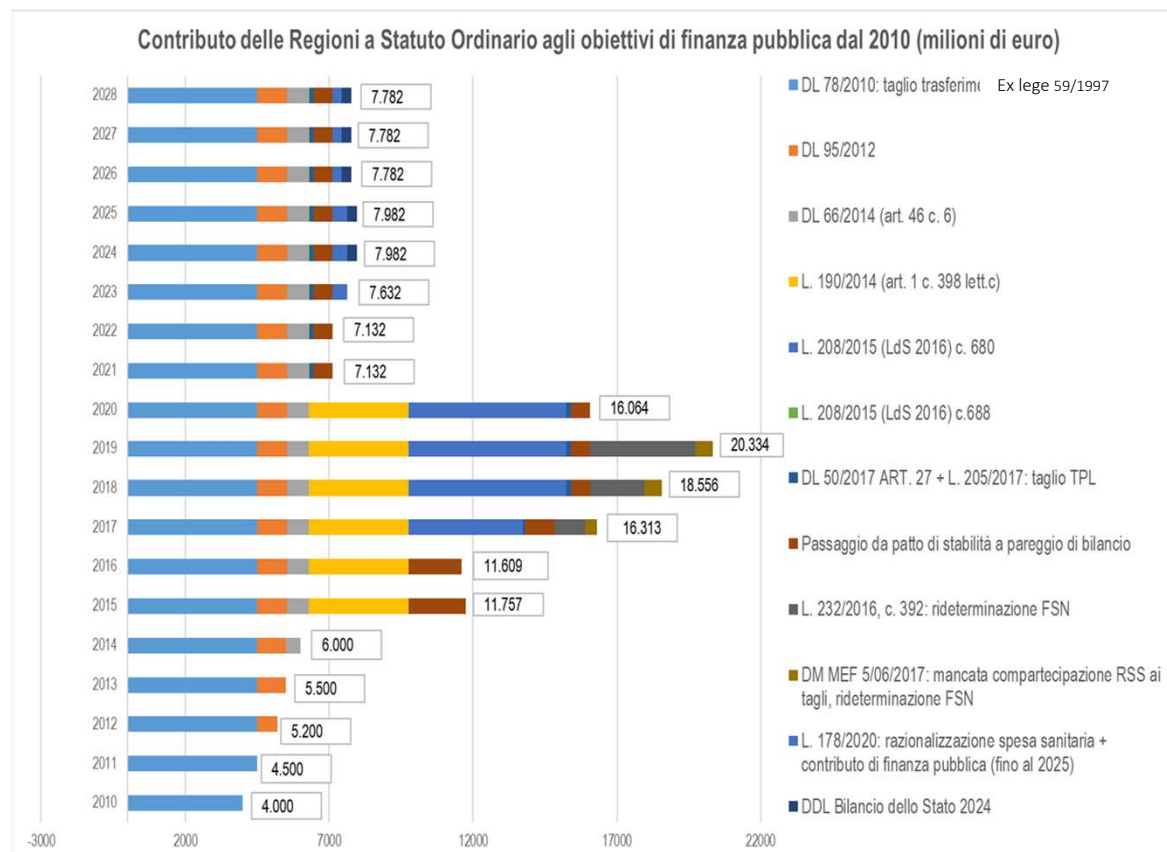
## «Tagli» non previsti nell'Accordo: 350 ml€/annui dal 2024 al 2028 per RSO

- contributo alla finanza pubblica, **non concordato** e **aggiuntivo** a quello già previsto a legislazione vigente di 200 milioni di euro (di cui circa 175 milioni per le regioni a statuto ordinario) annui dal 2023 al 2025 **(per un totale nel 2024 di 550 milioni)**;
- **incide pesantemente sugli equilibri dei bilanci regionali di parte corrente già in forte tensione per:**
  - ✓ il **mancato contributo per il caro dei prodotti energetici al comparto**;
  - ✓ la **restituzione** della quota annua della **compensazione per le minori entrate da accertamento e controllo causa covid-19**, unico comparto per cui è stata prevista la restituzione delle risorse-;
  - ✓ i **rimborsi connessi ai versamenti della compensazione della tassa automobilistica** da parte delle Regioni allo Stato previsti fino al 2029;
  - ✓ le **minori entrate per la rottamazione delle cartelle esattoriali**;
  - ✓ effetti di **incertezza del quadro economico – finanziario**;
  - ✓ **gli oneri del rinnovo del contratto del personale pubblico 2022- 2024**, con rivalutazione legata all’inflazione (a carico dei singoli enti nel rispetto degli equilibri di bilancio - d.lgs.118/2011 e L.243/2012).
- **Peculiarità delle Regioni già in piano di rientro** ai sensi dei commi 779 e 780 e secondo le modalità di cui al comma 782 dell’articolo 1, della legge n. 205/2017: per un **ente territoriale il rientro dai disavanzi pregressi è, infatti, obiettivo di finanza pubblica prioritario ed anteposto a qualsiasi ulteriore finalità di coordinamento tra Stato e Regioni**. Essere sottoposti a piano di rientro, infatti, significa garantire risparmi di spesa definiti per decenni con conseguente già ridotta capacità di spesa obbligatoria sul territorio.

# DDL “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026

## Il contributo agli obiettivi di finanza pubblica: RSO

- Il **rispetto annuale degli obiettivi di pareggio** è ancor più apprezzabile alla luce del notevole contributo delle Regioni in termini di miglioramento dei saldi di finanza pubblica negli anni dal 2010 ad oggi.
- L'accumularsi anno dopo anno delle manovre ha condotto a raggiungere il picco nel 2019, con un **concorso cumulato delle regioni a statuto ordinario (RSO) di 20,3 miliardi**, con la sovrapposizione di tagli e riduzione ai livelli tendenziali di spesa in materia sanitaria ed extrasanitaria.
- Il D.Lgs. 68/2011 prevede la riassegnazione dei tagli operati con il DL 78/2010 (tagli trasferimenti ex lege 59/1997) per 4,5 miliardi per l'esercizio delle funzioni **che ancora permangono in capo alle regioni**.
- Si evidenzia che, nel triennio 2023 – 2025, le Regioni contribuiscono al miglioramento della finanza pubblica anche con un contributo connesso ai risparmi per la «riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile» per 200 milioni annui (L.178/2020, c.850 -851)



# DDL “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026

## Il contributo agli obiettivi di finanza pubblica: RSO

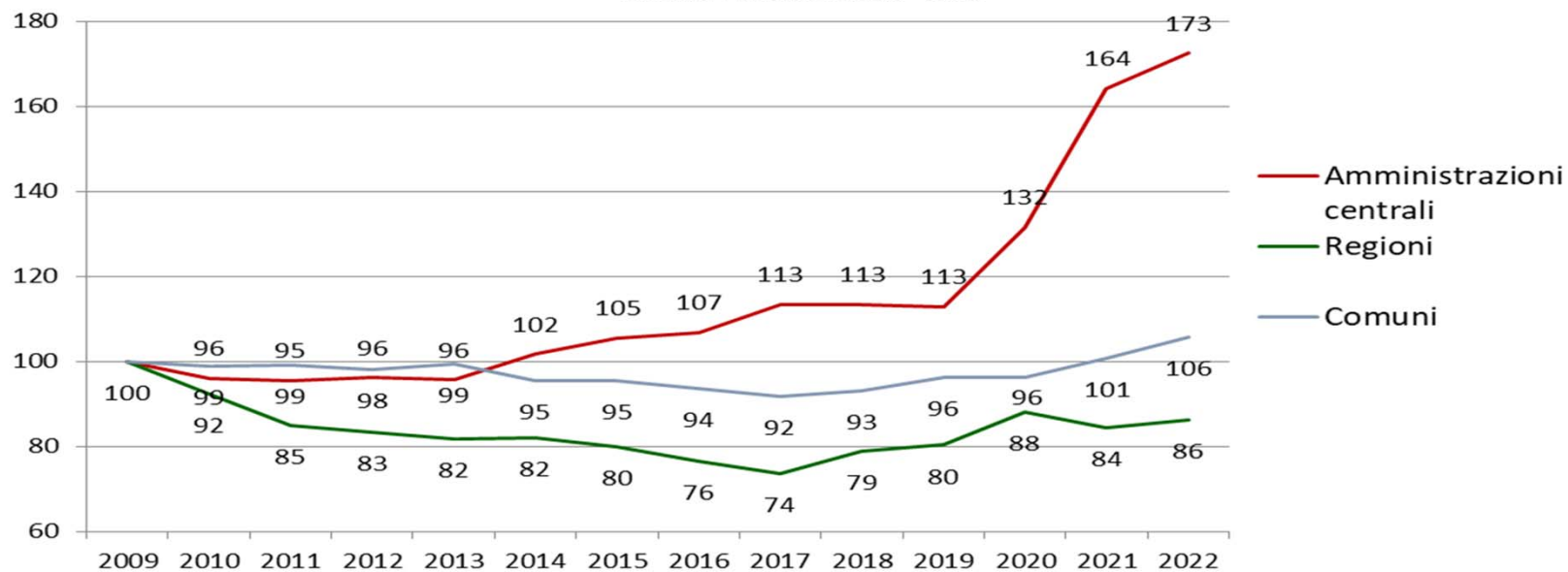
- Il contributo agli obiettivi di finanza pubblica negli anni è ancora più rilevante alla luce delle sentenze della Corte Costituzionale (da ultimo la sentenza n.103/2018) che hanno chiarito che **i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà** delle misure di contenimento della spesa pubblica (*al contrario i tagli operati con il DL 78/2010 -tagli trasferimenti ex lege 59/1997- per 4,5 miliardi per l'esercizio delle funzioni che ancora permangono in capo alle regioni*).
- Le singole misure di contenimento della spesa pubblica devono presentare il carattere della temporaneità e **richiedono che lo Stato definisca di volta in volta, secondo le ordinarie scansioni temporali dei cicli di bilancio, il quadro organico delle relazioni finanziarie con le Regioni e gli enti locali, per non sottrarre al confronto parlamentare la valutazione degli effetti complessivi e sistemici delle singole manovre di finanza pubblica.**

# DDL “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026

## Il contributo agli obiettivi di finanza pubblica: RSO

### Andamento della spesa primaria Amministrazioni pubbliche

SPESA PRIMARIA AL NETTO DEI TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE  
valori correnti  
numeri indice 2009=100



Fonte: elaborazioni su dati Istat, ottobre 2023

La spesa primaria regionale pesava all'incirca il 4,5% nel 2012 sulla spesa primaria della Amministrazione Pubblica a fronte del 24% della spesa primaria delle amministrazioni centrali.

## DDL “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026

Si ricorda che le richieste delle Regioni e delle Province autonome sono da contestualizzare con:

- Le norme in vigore sull'indebitamento **solo** per investimenti per gli enti territoriali;
- I **principi di equilibrio di bilancio** rispettati dagli enti territoriali secondo quanto previsto dal D.lgs118/2011 e dalla legge 243/2012 = **RESPONSABILITA' DELLA PROPRIA SPESA**

## **DDL “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026**


La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome persegue un «...*metodo di lavoro caratterizzato dalla individuazione condivisa degli interventi necessari e prioritari di competenza regionale*» ...con la volontà di «...*Iniziare un percorso (con il Governo) che guarda ai prossimi anni, con le risorse limitate è necessario costruire una prospettiva (dialogo costante e costruttivo)*»

### **Si auspica una soluzione alternativa a questo contributo di finanza pubblica**

- **A tal proposito sono già stati presentati in Parlamento sul DL 145/2023 alcuni emendamenti alternativi al contributo di finanza pubblica così come attualmente configurato nel *DDL Bilancio 2024* con una soluzione tecnica a invarianza di saldi per la finanza pubblica.**
- **La Conferenza è pronta ad accogliere eventuali ulteriori soluzioni e invita il Parlamento a una particolare attenzione al tema.**
- **È stato formulato anche un emendamento aggiuntivo per **le Regioni in piano di rientro****

# DDL “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026

## Schema di decreto legislativo di «Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e delle altre misure in tema di imposte sui redditi»




L'applicazione dell'articolo 3 determina una perdita di entrate per le Regioni e le Province autonome ben superiore a quella quantificata, in quanto la rimodulazione degli scaglioni incide sul gettito della manovrabilità fiscale regionale in alcuni casi precludendo l'equilibrio di bilancio perché anche azionando o mantenendo al massimo le aliquote delle addizionali non si manterrebbe invarianza di risorse.

**Poiché la riforma presentata ha valore solo per il 2024, in assenza di neutralità finanziaria dello schema di decreto legislativo, in subordine, le Regioni e le Province autonome hanno chiesto che, per l'esercizio 2024, possano essere applicati gli scaglioni IRPEF previsti nel 2023.**

Qualora le misure dovessero essere confermate anche per il 2025, le Regioni auspicano l'istituzione di un fondo destinato al ristoro delle minori entrate derivanti dalla rimodulazione degli scaglioni.

**Questa criticità assume maggior rilievo anche alla luce della manovra di finanza pubblica che prevede un contributo a carico delle Regioni a statuto ordinario di 350 milioni di euro annui per gli anni 2024 – 2028.**



Per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome gli articoli 1 e 2 del decreto determinano una significativa perdita di gettito da compartecipazione all'IRPEF, che andrebbe ad aggiungersi alla perdita di gettito, pari a circa 840 milioni di euro, non compensata dallo Stato a decorrere dal 2025 derivante dalla revisione della disciplina Irpef entrata in vigore dal 2022.

Le Regioni a statuto speciale e le Province autonome chiedono l'impegno del Governo a verificare una soluzione di intesa rispetto al minor gettito delle risorse IRPEF evidenziando che l'articolo 23, comma 2, della legge 111/2023 prevede che *“nel caso di perdita di gettito delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano promuove intese nel rispetto dei principi indicati dalla giurisprudenza costituzionale e dall'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”*.